

Trani
Elisabetta Pierini vince
il Premio Fondazione Megamark

Elisabetta Pierini con il romanzo *La casa capovolta* (Ed. Hacca) vince la settima edizione del Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi, premio letterario rivolto agli autori di romanzi alla loro prima pubblicazione. Un racconto nostalgico che indaga l'animo umano

e permette di osservare il mondo con gli occhi disincantati dei bambini. Pierini, pesarese di nascita, con la stessa opera ha vinto la XXIX edizione del Premio Calvino. Gli altri finalisti erano Francesca Valente, Alberto Ravasio, Filippo Maria Battaglia e Riccardo Capoferro.

Testo a Fronte

Come una favola può trasformare il rapporto madre-figlia

di **Piergiorgio Paterlini**

Irisvolti di copertina come sono e come dovrebbero essere per sapere cosa c'è davvero in un libro

Originale

Mia Balestra non sopporta la sua illustrissima madre, pediatra ossessivamente concentrata sul lavoro, che la costringe a trascorrere nello sperduto paese di Dolina le sue estati; quella dei suoi undici anni però non sarà come le altre: Mia farà amicizia con i bambini-bestia, conoscerà il mondo incantato della donna-sirena e scoprirà che la gravina che costeggia l'abitato, oltre che sussurrare, custodisce segreti. Sì, *Mia e la voragine* è una favola ma la magia è tutta negli occhi della protagonista che ce la racconta con la sua voce impertinente, autentica e ricca di immaginazione; lo si legge come un libro d'avventura per ragazzi ma non è solo la storia di una bambina che sta diventando grande, è piuttosto quella di chiunque nel corso della sua esistenza affronti la paura di cambiare. Lettore ideale: i grandi che si sentono un po' bambini e i bambini che si sentono un po' grandi; chi ha un rapporto conflittuale con i propri genitori; chi cerca una voce che ricrea la realtà; chi pensa che i libri per ragazzi siano dei classici per tutte le età e ha riletto da adulto *Alice nel Paese delle Meraviglie* o *Il segreto del Bosco Vecchio*.

Traduzione

Mia Balestra parla con gli altri solo nella propria testa e questo permette all'autrice del romanzo non solo di dispiegarci senza spiegarci la psicologia della protagonista ma anche di utilizzare una lingua affascinante, un parlato colorito, diretto, immediato ma congegnato con grande maestria. Si sorride e si ride di un dolore immenso - perdere il padre a tre anni, vedere la propria madre che da quel momento smette di vederti - e si può sorridere e ridere perché Mia, 11 anni, ha la forza di incanalare tutta la propria solitudine raccontandoci con straordinaria perfidia questa madre che c'è per tutti parossisticamente tranne che per lei. Solo alla fine intuiremo che Mia ha capito il lutto mai superato della madre e che la madre, a sua volta, dopo aver rischiato di perdere per sempre anche la figlia, porrà rimedio al proprio terribile errore. Lettore ideale: chi crede che i libri per "giovani adulti" siano solo una categoria merceologica, e che in realtà esistano soltanto libri che parlano splendidamente di ragazzi ma non solo ai ragazzi. E per chi è convinto che si possa scrivere un romanzo colmo di situazioni iperboliche, grottesche e ridicole senza scimmiettare per la millesima volta Fantozzi (con tutto il rispetto per Paolo Villaggio).



Diana Ligorio
Mia e la voragine
 TerraRossa
 pagg. 132
 euro 14,90

FANTASCIENZA

Censure aliene

“Picnic sul ciglio della strada” dei fratelli Strugatskij non ebbe un iter facile quando esordì, nel 1971. Gli autori, infatti, furono costretti a tagliarne alcune parti. Ora torna in edizione integrale

di **Alberto Anile**

